

intorno al posto da darsi a questo santo nelle Litanie. Sostenevano i primi doversi stare alla costumanza ch'era di nominar san Marziale tra i confessori; i secondi volevano fosse posto nel novero degli Apostoli. Intorno a ciò narrasi che il duca di Aquitania Guglielmo IV, il quale trovavasi in persona, producesse un antico libro statogli inviato da Canuto il Grande re d'Inghilterra, nel quale erano dipinte le immagini di parecchi santi, tra cui quella di san Marziale tra gli Apostoli. Poi indirizzando la parola all'arcivescovo di Bordeaux e agli altri vescovi disse loro. » Da ciò potete giudicare quanto grande fosse altra » volta l'autorità del patrono di Aquitania, quel desso » raccomandato da san Gregorio alla Chiesa d'Inghilterra lorchè fondolla ». Malgrado questo discorso, supposto pure ch'egli l'abbia pronunziato, nulla fu deciso (Pagi.).

1023. *Pampelonense*, di Pamplona alla presenza del re Sanche, in cui venne ristabilita in questa città la sede episcopale, ch'era stata trasferita al monastero di Leire dopo l'invasione dei Saracini. Venne ordinato che il vescovo di Pamplona sarebbe scelto tra i monaci di Leire dai vescovi della provincia. Prova Mabillon (*Ann. lib. 55.*) essere questo Concilio dell'anno 1023 e non del 1032, come pretendono Baronio e Labbe.

1024. *Parisiense XI*, in cui fu conferito a san Marziale di Limogi il titolo di Apostolo.

1025. *Ansense*, d'Ansa, a quattro leghe sopra Lion. Bouchard di Vienna diede soddisfazione a Gauslin di Macone per aver ordinato a Cluni alcuni monaci contra i canoni, ma giusta il privilegio del papa che non venne dai vescovi considerato superiore ai canoni. Era presente san Odilon.

1027. *Constantinopolitanum*, dal patriarca Alessio, nel mese di gennaio. Si fecero parecchi regolamenti intorno alla disciplina (D. Cellier T. XXIII.).